



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 21804 del 25/08/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

### RITENUTO che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

Edificio Scolastico "Umberto I"  
GENOVA  
GENOVA  
Via Bertani, 7

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio **GEA/101** Mappale **934** Subb. **1,2,3**  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Genova, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'immobile in oggetto, la cui costruzione risale al 1905, rappresenta un interessante esempio di piccolo edificio pubblico degli inizi del XX secolo, realizzato secondo le regole compositive e le tecniche costruttive dell'epoca nonché impreziosito da scelte formali di gusto neoclassico, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DICHIARA

il bene denominato **Edificio Scolastico "Umberto I"** in Genova, Via Bertani 7, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.

E' inoltre ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art.29 dell'Allegato 1 D.lgs n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg dalla notifica/comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro 120 gg dalla data di notificazione dell'atto o dalla sua comunicazione. E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art.30 dell'Allegato I D.Lgs n.104/2010.

Genova, li

**10 NOV. 2010**

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio Gallette





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA-CASTELLETTO/ MON 92  
Edificio Scolastico "Umberto I"  
Via Bertani, 7

## Relazione storico-artistica

Il complesso in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. GEA/101 Mapp. 934 subb. 1, 2, 3 è sito nel quartiere di Castelletto.

L'immobile sorge su terreno pervenuto al Comune di Genova a seguito atto a rogito not. Tiscornia del 30.06.1870; esso venne costruito tra il 1905 e il 1906 per ospitare la palestra Umberto I e, solo successivamente, venne anche adibito ad ospitare una scuola materna. La costruzione si colloca all'interno dell'urbanizzazione della Circonvallazione a Monte avvenuta sul finire del secolo XIX che permise l'espansione della città di Genova sulle zone collinari.

L'immobile venne costruito con l'impiego del calcestruzzo armato per la struttura portante e muratura per i tamponamenti.

L'edificio sorge su un lotto di terreno trapezoidale, limitato sui lati lunghi da Via Bertani e, a monte, dal muraglione del soprastante Corso Magenta. La pianta pertanto segue l'andamento del lotto e il volume si articola su due piani fuori terra. Lo spazio prospiciente via Bertani è occupato dalla palestra, mentre la parte retrostante, gli spazi della scuola materna. Il piano superiore, raggiungibile per mezzo di scalone in marmo a due rampe posto sempre nella parte retrostante dell'edificio, è suddiviso in spazi più raccolti destinato ad aule.

Gli ambienti interni risultano particolarmente sobri, scanditi dalla maglia strutturale in calcestruzzo armato, con pavimenti in graniglia "alla veneziana" e finestre e porte in legno. Particolarmente suggestivo è lo spazio della palestra con pavimento in legno e particolarmente luminoso per via delle ampie bucaure consentite dall'impiego del calcestruzzo armato, tamponato da vetro cemento (presumibilmente successivo) e infissi apribili nella parte alta. Molto ricco è il prospetto principale, scandito da paraste e colonne che sorreggono l'architrave in corrispondenza dell'accesso su via Bertani, che alternano le grandi aperture della facciata. La finitura delle pareti è ad intonaco con modanature a finto bugnato; ai lati del prospetto sono inoltre presenti finestre cieche timpanati. Il tetto è piano e calpestabile, circondato da una ringhiera in ferro lavorato intercalata da pilastri di cemento.

L'immobile in oggetto, la cui costruzione risale al 1905, rappresenta un interessante esempio di piccolo edificio pubblico degli del XX secolo, realizzato secondo le regole compositive e le tecniche costruttive dell'epoca nonché impreziosito da scelte formali di gusto neoclassico, e pertanto se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

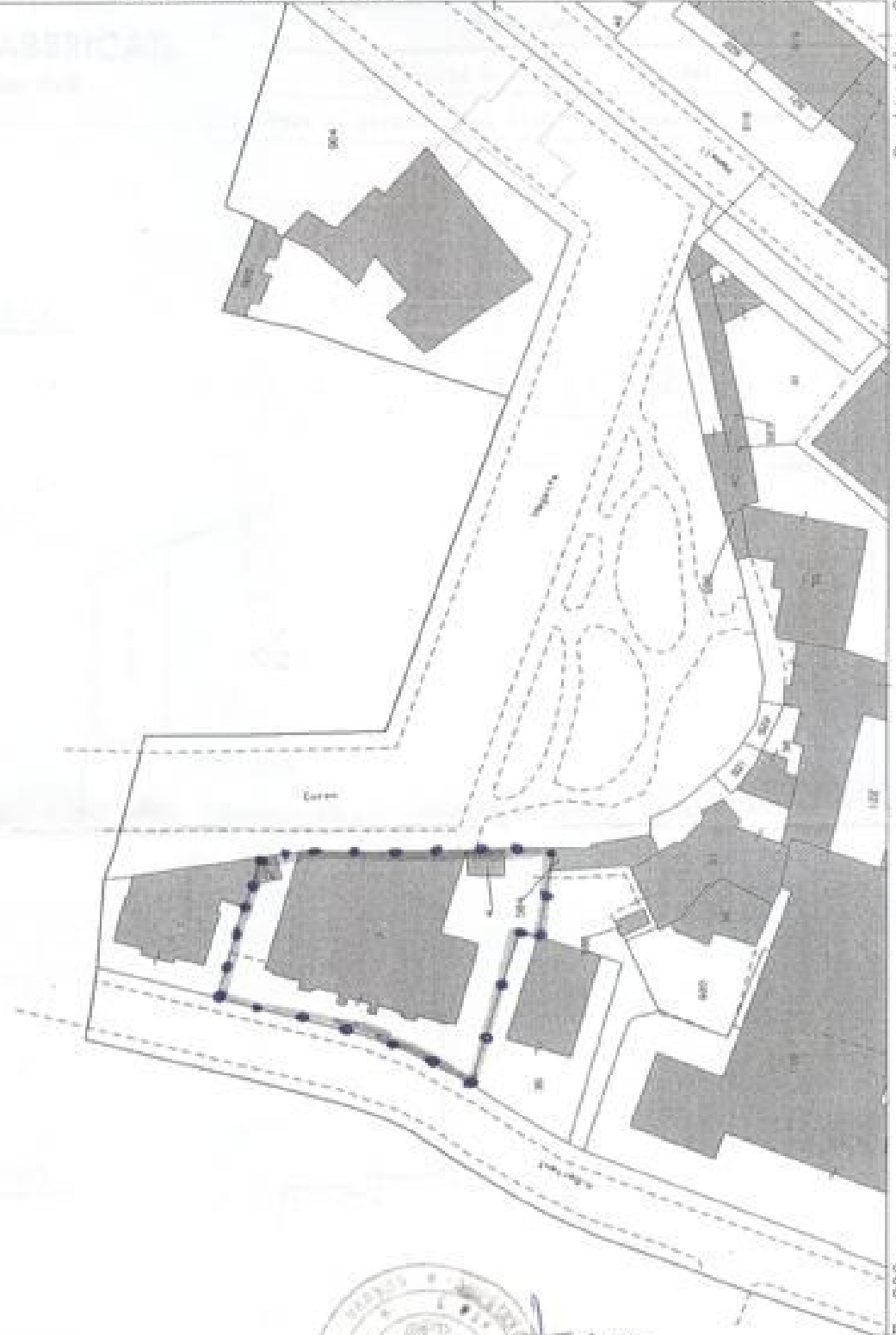
Tratto documentazione trasmessa dall'Ente proprietario alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Giuliano Peirano)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)

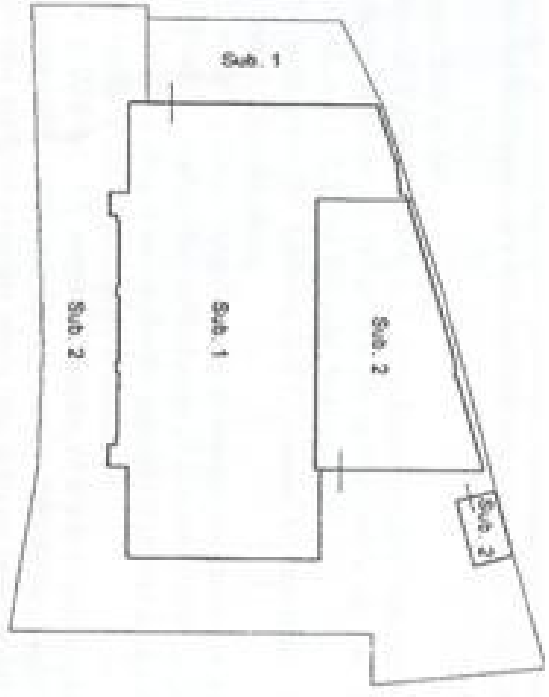


IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)



*Il Soprintendente*  
*Arch. Giorgio Ruzzini*

PIANO PRIMO



VIA AGOSTINO BERTANI



PIANO COPERTURA

Lastico solare mq. 590

